

Piccoli mostri nell'armadio

Gennaio 2014

Uno studio di Greenpeace rivela sostanze chimiche pericolose nei vestiti per bambini di note marche.



greenpeace.it

GREENPEACE



Sintesi del rapporto

“A Little Story about the Monsters in Your Closet”



Una nuova ricerca di Greenpeace¹ rivela sostanze chimiche pericolose nei vestiti e nelle scarpe per bambini di note marche di abbigliamento, da quello casual e sportivo a quello di lusso.

Il rapporto “*A little story about the monsters in your closet...*” fa seguito a numerose ricerche pubblicate da Greenpeace nell’ambito della sua campagna “Detox”, che hanno rivelato come diverse sostanze chimiche pericolose siano presenti nei tessuti e nei prodotti in pelle, a causa del loro utilizzo nella fase di produzione². Questa ricerca conferma che l’uso di sostanze pericolose è ancora diffuso, perfino nella produzione di vestiti per bambini e neonati.

Sono stati testati 82 articoli per bambini³ acquistati tra maggio e giugno 2013 in 25 Paesi del mondo in negozi monomarca o da altri rivenditori autorizzati.⁴ Gli articoli sono risultati prodotti in 12 Paesi. Il campionamento comprendeva marchi popolari come American Apparel, C&A, Disney, GAP, H&M, Primark, e Uniqlo e marchi di abbigliamento sportivo come Adidas, LiNing, Nike e Puma, per arrivare a marchi del lusso come Burberry.

I prodotti sono stati inviati ai laboratori di Greenpeace presso l’Università di Exeter in Gran Bretagna, da dove sono stati smistati a laboratori indipendenti accreditati. In tutti i campioni è stata ricercata la presenza dei nonilfenoli etossilati (NPEs); alcuni prodotti sono stati analizzati anche per verificare la presenza di ftalati, composti organostannici e composti chimici perfluorurati

(PFCs) o antimonio, nei casi in cui il tipo di prodotto giustificava ulteriori analisi⁵. I test per rilevare l’antimonio sono stati condotti dai laboratori di Greenpeace presso l’Università di Exeter⁶.

Nonostante i prodotti acquistati fossero destinati a bambini e neonati, non è stata riscontrata una differenza significativa tra il livello di sostanze chimiche rilevate in questo studio e quello riscontrato in analisi precedenti (per lo stesso tipo di sostanze chimiche pericolose) su capi di abbigliamento per adulti (uomo/donna).

Imiei vestiti
sono pieni di
Piccoli Mostri





Principali scoperte

- **Nonilfenoli etossilati** (NPEs): sono stati trovati in 50 prodotti su 82, a livelli che vanno da appena 1 mg/kg (il limite di rilevamento) fino a 17.000 mg/kg. Si tratta del 61% di tutti i prodotti testati. Tutti i marchi hanno almeno un prodotto nel quale sono stati rilevati nonilfenoli etossilati. I marchi con i livelli più elevati di NPEs nei loro prodotti (superiori a 1.000 mg/kg) sono C&A, Disney e American Apparel. I valori rilevati per Burberry non sono molto inferiori, con 780 mg/kg in uno dei prodotti. I NPEs sono stati rilevati in prodotti provenienti da 10 Paesi di produzione su 12.
- Gli **ftalati** sono stati trovati in 33 campioni dei 35 che presentavano stampe al plastisol. Due di questi campioni contenevano concentrazioni molto elevate di ftalati se confrontati con precedenti analisi effettuate da Greenpeace: una maglietta di Primark⁷ venduta in Germania conteneva l' 11% di ftalati, mentre una tutina per bambini di American Apparel⁸ venduta negli Stati Uniti ne conteneva lo 0.6%. I livelli di ftalati rilevati in questi due articoli non sarebbero consentiti dalla legislazione europea, che però non si applica agli indumenti, ai giocattoli e articoli per bambini.
- I composti **organo-stannici** (composti organici dello stagno) sono stati trovati in tre articoli con stampe al plastisol (sui 21 testati) e in tre calzature su cinque. Le concentrazioni più elevate di composti organostannici sono state riscontrate in tre calzature di Puma e Adidas⁹, con i livelli più elevati trovati in un paio di scarpe sportive della Puma. Per queste calzature, la concentrazione di composti organo-stannici (detta DOT) rilevata era più alta dello standard Oeko-tex¹⁰ – una certificazione di sostenibilità volontaria – e degli standard fissati da Adidas e Puma per i DOT nelle proprie liste di sostanze proibite¹¹.
- Uno o più **PFCs** (composti perfluorurati) sono stati rilevati in ciascuno dei 15 articoli testati per il rilevamento di tali sostanze. Tre prodotti Adidas¹², una giacca da bambino di Nike¹³ e un giacchetto di Uniqlo¹⁴ hanno mostrato concentrazioni relativamente elevate di PFCs (sia volatili, sia ionici). Le analisi per i PFCs ionici hanno mostrato la presenza di PFOS (perfluorottani sulfonati) in una scarpa Adidas¹⁵ e in un costume Burberry¹⁶. Le concentrazioni di PFCs e PFOA ionici trovate in un costume Adidas¹⁷ erano molto più elevate del limite di 1 µg/m² fissato dalla Norvegia per il 2014¹⁸ e perfino da Adidas nella sua lista di sostanze proibite¹⁹.
- L'**antimonio** è stato ritrovato in tutti e 36 gli articoli in cui è stato cercato. Si tratta di prodotti contenenti tessuti di poliestere al 100% oppure di poliestere e altre fibre.

Scopri i
mostri nel mio
armadio

Il ruolo delle multinazionali

Le maggiori imprese tessili che si muovono sul mercato globale possono adottare soluzioni con un impatto significativo per arrivare all'eliminazione delle sostanze chimiche pericolose nell'industria nel suo complesso.

Greenpeace chiede alle imprese di riconoscere l'urgenza del cambiamento e di agire da leader sulla scena globale, impegnandosi all'eliminazione delle sostanze chimiche pericolose entro il 1 gennaio 2020. L'impegno che chiediamo è di avviarsi lungo un percorso ambizioso ma realizzabile, con una serie di scadenze per arrivare all'eliminazione progressiva di tutte le sostanze chimiche pericolose. Dal lancio della campagna di Greenpeace "Detox" nel luglio 2011, 18 importanti aziende del settore dell'abbigliamento si sono impegnate pubblicamente²⁰.

Mentre la maggioranza di loro si sta impegnando realmente, tre compagnie - Adidas, Nike e LiNing - non stanno tenendo fede alle loro promesse. Allo stesso tempo altri marchi non hanno ancora preso alcun impegno Detox, nonostante il loro coinvolgimento in scandali ambientali riportati in numerosi rapporti di Greenpeace (vedi nota 2). I risultati di questo rapporto in cui ogni marchio ha uno o più prodotti per bambini contenenti sostanze pericolose mostra l'urgenza con cui le aziende del settore devono ripulire la loro filiera e assicurare un futuro pulito alle prossime generazioni.

Il ruolo dei governi

Greenpeace chiede al governo cinese di adottare un impegno politico per arrivare all'obiettivo "Scarichi Zero" di sostanze chimiche pericolose nell'arco di una generazione. Si tratta di applicare il principio di precauzione, incluso un approccio preventivo che eviti la produzione e l'uso di sostanze pericolose e il loro successivo rilascio nell'ambiente.

L'impegno deve essere seguito da una serie di politiche e regolamenti con obiettivi a breve-medio termine per il bando della produzione e l'uso di queste sostanze; una lista dinamica di sostanze che richiedono un'azione immediata (in base al principio di sostituzione) e un registro pubblico dei dati sulle emissioni e le perdite di sostanze pericolose.

Il ruolo dei consumatori

























I nostri bambini meritano di vivere in un mondo libero da sostanze chimiche pericolose e gli adulti in tutto il mondo possono trasformare questo sogno in realtà. Come genitori, cittadini globali e consumatori, agendo insieme possiamo sfidare i maggiori marchi mondiali e i governi a realizzare il cambiamento urgente di cui abbiamo bisogno. La richiesta di un mondo della moda libero da sostanze tossiche ha già visto l'impegno di 18 tra le maggiori aziende del settore, tra cui H&M, Zara, Valentino e Puma. Non fermiamoci qui. L'impegno Detox deve essere di tutti.

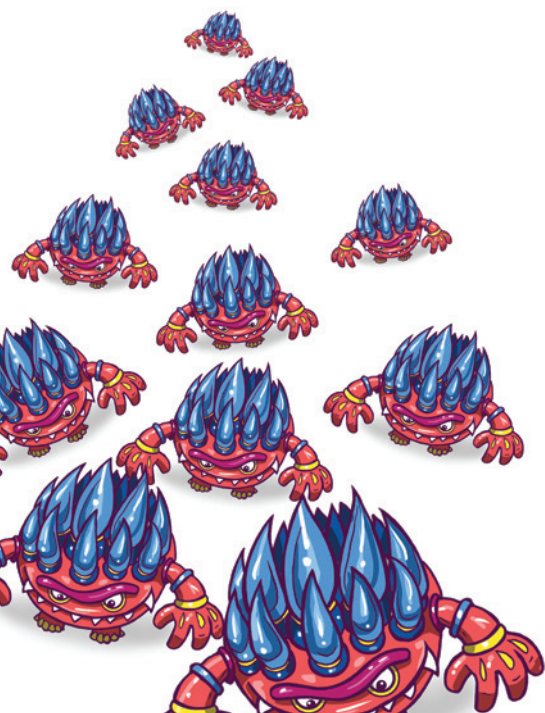
Io con i Piccoli
Mostri non ci
voglio giocare



Tabella 1. Il numero di campioni in cui NPEs, ftalati, composti organostannici, PFCs e antimonio nelle fibre di poliestere sono stati identificati. I test sono stati fatti su vari tessuti e parti dei prodotti. I risultati sono ordinati per marchio di produzione.

 = Numero campioni positivi

	Numero campioni	NPEs
	11	5/11 
	4	3/4 
	9	6/9 
	7	3/7 
	5	4/5 
	11	4/11 
	7	6/7 
	4	3/4 
	9	5/9 
	6	5/6 
	6	5/6 
	3	1/3 





Ftalati	Organotins	PFCs	Antimonio
6/6 👤👤👤👤👤👤	2/4 👤👤👤👤	3/3 👤👤👤	10/10 👤👤👤👤👤 👤👤👤👤👤
1/1 👤	0/0	0/0	1/1 👤
1/1 👤	0/0	2/2 👤👤	1/1 👤
4/4 👤👤👤👤	0/2 👤👤	1/1 👤	1/1 👤
3/3 👤👤👤	0/3 👤👤👤	1/1 👤	2/2 👤👤
5/7 👤👤👤👤👤 👤👤	0/7 👤👤👤👤👤 👤👤	0/0	2/2 👤👤
4/4 👤👤👤👤	1/2 👤👤	2/2 👤👤	3/3 👤👤👤
2/2 👤👤	0/2 👤👤	0/0	2/2 👤👤
3/3 👤👤👤	0/4 👤👤👤👤	2/2 👤👤	5/5 👤👤👤👤👤
2/2 👤👤	0/2 👤👤	2/2 👤👤	3/3 👤👤👤
1/1 👤	3/4 👤👤👤👤	1/1 👤	3/3 👤👤👤
1/1 👤	0/2 👤👤	1/1 👤	3/3 👤👤👤

Note

- 1** Investigation carried out by Greenpeace International, brought to you by Greenpeace East Asia.
 - 2** Greenpeace International (2011b). Dirty Laundry 2: Hung Out to Dry: Unravelling the toxic trail from pipes to products. August 2011. <http://www.greenpeace.org/international/en/publications/reports/Dirty-Laundry-2/>
Greenpeace International (2012a). Dirty Laundry: Reloaded. How big brands are making consumers unwitting accomplices in the toxic water cycle. 20 March 2012. <http://www.greenpeace.org/international/en/publications/Campaign-reports/Toxics-reports/Dirty-Laundry-Reloaded/>
Greenpeace International (2012b). Toxic Threads: The Big Fashion Stitch-Up. November 2012. <http://www.greenpeace.org/international/big-fashion-stitch-up>
Greenpeace e.V. (2012). Chemistry for any weather, October 2012. <http://www.greenpeace.org/romania/Global/romania/detox/Chemistry%20for%20any%20weather.pdf>
Greenpeace e.V. (2013). Chemistry for any weather II, December 2013, http://www.greenpeace.de/fileadmin/gpd/user_upload/themen/chemie/20131212-Greenpeace-Outdoor-Report-2013-Summary.pdf
Greenpeace e.V. (2013b) Greenpeace: Bademoden mit gefährlichen Chemikalien belastet (German). http://www.greenpeace.de/fileadmin/gpd/user_upload/themen/chemie/Factsheet_Bademode.pdf
Greenpeace e.V. (2013c) Schadstoffe in G-Star Produkten (German) http://www.greenpeace.de/fileadmin/gpd/user_upload/themen/chemie/20130408_Factsheet_PFOS_in_G-Star-Produkten.pdf
 - 3** All products were for children, while several were aimed at babies and children under three. Garments, including swimwear, made up the majority. Four items were footwear.
 - 4** Based on public representations by the brand at the time of purchase (e.g. via their public website).
 - 5** Some were also tested for carcinogenic amines released under reducing conditions, which were not detected in this study.
 - 6** For full details of the samples, the methodology and results, see Greenpeace (2013), Technical Report.
 - 7** Sample number TX13094
 - 8** Sample number TX13015
 - 9** Sample numbers Adidas TX13004; Puma TX13097 and TX13100
 - 10** 2 mg/kg di-octyl tin. See Oeko-tex, Limit values and fastness, https://www.oeko-tex.com/en/manufacturers/test_criteria/limit_values/limit_values.htm
 - 11** Puma website (2013), http://about.puma.com/wp-content/themes/aboutPUMA_theme/media/pdf/2013/PUMARSLMRSVLV_01_13.pdf;
adidas website (2013), http://www.adidas-group.com/media/filer_public/85/09/850915ac-f85f-4533-8e87-3c84c8093193/a01_sept_2013_en.pdf.
 - 12** Sample numbers TX13003, 2420 µg/kg volatile PFCs, TX13004 499 µg/kg volatile PFCs, TX 13006 68 µg/kg ionic PFC
 - 13** Sample number TX13082, contained 6967 µg/kg volatile PFCs
 - 14** Sample number TX13108, contained 2346 µg/Kg volatile PFCs
 - 15** Sample number TX13004, 0.855 µg/m² sold in Hong Kong
 - 16** Sample number TX13023, 0.464 µg/m²
 - 17** Sample number TX 13006, 15.3 µg/m²
 - 18** Norwegian Environment Agency (2013), The sale of textiles containing PFOA above 1 µg/m² in Norway will be prohibited from June 2014. Although this item was bought in Germany, comparison is made with this limits as Norway is the first, and so far only, country to regulate PFOA in textile products. NEA (2013) Flere stoffer på ver stinglista (additional substances added to the priority list); <http://www.miljodirektoratet.no/no/Nyheter/Nyheter/2013/November-2013/Flere-stoffer-pa-verstinglista/> (Norwegian).
 - 19** adidas Group Policy for the Control and Monitoring of Hazardous Substances A-01 September 1st 2013, 1 µg/m² (p.26) http://www.adidas-group.com/media/filer_public/85/09/850915ac-f85f-4533-8e87-3c84c8093193/a01_sept_2013_en.pdf
 - 20** Questi i marchi che si sono impegnati a una politica "scarichi zero": Benetton, C&A, Canepa, Coop Svizzera, Esprit, G-Star Raw, H&M, Inditex (Zara), Levi's, Limited Brands, Mango, Marks & Spencer, Puma, Fast Retailing, Valentino, Adidas, Li-Ning, Nike.
-

GREENPEACE

Greenpeace è un'organizzazione globale indipendente che sviluppa campagne e agisce per cambiare opinioni e comportamenti, per proteggere e preservare l'ambiente e per promuovere la pace.

Per maggiori informazioni contattare:
info.it@greenpeace.org

